

## Siamo come Cupido, le nostre frecce accendono l'innovazione

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Febbraio 2014



Non ti aspetteresti mai di sentir dire da un ingegnere che il ruolo di un laboratorio di fabbricazione digitale, quale è lo **Startup** dell'Università **Liuc di Castellanza**, è quello di un Cupido tecnologico. Eppure a usare questa espressione è proprio l'ingegnere gestionale **Giuseppe Catalfamo (in primo piano nella foto)** che di quel laboratorio è il coordinatore operativo.

**Pensavo di parlare di tecnologia, stampanti 3D, makers e innovazione. Invece parliamo di neoromanticismo.**

«Perché il compito del laboratorio Startup è effettivamente più romantico di quanto si creda: far scaturire nei cuori degli imprenditori e delle persone una scintilla, grazie a un Cupido tecnologico che, scagliando le sue frecce, può innescare l'idea di produrre in un modo nuovo o nuovi prodotti. Noi non caliamo nulla dall'alto, produciamo scintille di innovazione».

**È una bella definizione per non rendere troppo suscettibili i nostri imprenditori che sono molto individualisti e gelosi delle loro idee?**

«Beh, sarebbe presuntuoso spiegare a un meccanico come si fa il meccanico, non trova? Non vogliamo insegnare agli imprenditori un lavoro che sanno già fare bene. E quando riusciremo a parlare della nostra missione, parlando sempre meno del prodotto, vuol dire che saremo diventati più bravi».

**A uno dei vostri incontri ho conosciuto un imprenditore di Castellanza che guardando una slide ha detto: mi è venuto in mente un nuovo business. Obiettivo raggiunto?**

«Certo, perché questo nuovo paradigma ci permette di fare tre cose: innovazione tecnologica, fare impresa, cioè far venire in mente qualcosa di nuovo alle persone, e attivare nuove politiche industriali. Noi vogliamo alimentare, non creare, dando la scintilla alle persone e agli attori del territorio ».

**La provincia di Varese è un territorio complesso, per densità demografica e di imprese, per la sua vicinanza con Milano e la frontiera svizzera, per presenza di università, per tradizione manifatturiera. Questa complessità stimola la capacità di innovare?**

«Partendo dal fatto che alla parola innovazione non si può dare un significato unico, direi che il Varesotto è un contesto culturale fertile per l'innovazione. Enrico Moretti (autore per Feltrinelli del

libro "La nuova geografia del lavoro", ndr) direbbe: "Più c'è intelligenza più si crea intelligenza"».

**Lei viaggia spesso negli Usa, paese che semina e fa germogliare startup come noi il grano duro. Guardando a quelle esperienze è riuscito a capire cosa manca agli italiani?**

«Vado almeno una volta all'anno nella Silicon Valley per intercettare le nuove tendenze. E lì ho capito che gli italiani sono più bravi degli altri perché hanno l'elasticità mentale e l'abilità di intuire quello che c'è dietro l'angolo senza vedere quello che effettivamente c'è. Ci manca però la capacità di raccogliere le sinergie, quindi dobbiamo imparare a collaborare. Inoltre, la tecnologia viene spesso percepita ancora con paura, anziché pensare a come utilizzarla meglio. È un po' un paradosso perché noi siamo bravissimi a crearla».

---

**Giovedì 27 febbraio (ore 16.30)** il laboratorio farà tappa al **teatro Santuccio di Varese** si parlerà di processi di innovazione e design, l'incontro è aperto a tutti. **Partecipa al liveblog su VareseNews #smartup**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it